

**Personaggio**

MAURO REVELLO CHION  
BRUSNENGO

# “Tra le vigne di Brusnengo ho la mia seconda vita”

La passione per il vino ha portato nel Biellese un “mago” della finanza tedesco

**L**e sue giornate sono un viavai continuo tra Düsseldorf (dove vive), Boston (dove ha sede la società per cui lavora), Dubai, Londra, Milano e tutte le capitali della finanza mondiale. E Brusnengo, il «buen retiro» dove si lascia alle spalle caos e preoccupazioni per dedicarsi al vino, una passione probabilmente destinata a diventare qualcosa di più nei prossimi anni. «Per adesso è la mia “second life”, una vita parallela - dice -. Ma mi piacerebbe, in futuro, fare il viticoltore».

Lui è Dieter Heuskel, 60 anni, responsabile europeo della Boston Consulting Group, società che si occupa di consulenza finanziaria per grandi aziende e che al momento «gestisce» tre miliardi di euro in tutto il mondo. Tra una riunione e l'altra, tra un investimento e un viaggio intercontinentale in aereo, ha trovato il tempo di comprare terreni e immobili semiabbandonati in questo angolo di Biellese, impiantare vigneti di qualità e ora raccogliere i frutti del suo lavoro.

Nelle cantine ricavate in uno stabile del 17° secolo, acquistato e adesso in fase di ristrutturazione, è nata l'azienda agricola Le Pianelle. Lì sono state appena etichettate le prime 2500 bottiglie di vino, un rosato Coste della Sesia dal nome «Al posto dei fiori». I colori dell'etichetta sono il giallo e il rosso, simboli delle terre (oltre a Brusnengo, c'è anche un vigneto a Roasio) comprate dal finanziere tedesco.

In un italiano ancora un po' sten-



Dieter Heuskel con la prime bottiglie del rosato «Al posto dei fiori»

tato, ma perfettamente comprensibile, Heuskel racconta questo debutto. «L'anno scorso abbiamo fatto le prime vendemmie, sia per il rosato che stiamo mettendo in commercio e sia per il rosso Bramaterra, ancora senza nome e che sarà pronto nel 2013». Dieter Heuskel parla al plurale. Al suo fianco in questa avventura, oltre a un operaio appena assunto per mandare avanti l'azienda tutto l'anno, c'è infatti Peter Dipoli, enologo altoatesino conosciuto in tutta Italia.

«Quando Dieter, cinque anni fa, mi chiese di diventare suo socio, non ho avuto esitazioni - racconta Dipoli -. Del resto la mia filosofia di imprenditore agricolo si sposa alla perfezione con il suo modo di fare il viticoltore: privilegiare la qualità più che la quantità, promuovere i prodotti del luogo rispettando le caratteristiche e riscoprendo l'antica cultura contadina».

Quello di Dieter Heuskel per Brusnengo e la zona del Bramaterra è stato quasi un amore a prima vista. «Conobbi il Piemonte quando avevo vent'anni - ricorda - e venni in vacanza nelle Langhe. La mia passione per

il vino mi ha poi fatto incontrare Paolo De Marchi. Mi ospitò a casa sua a Lessona, e in quei giorni mi innamorai delle vigne semiabbandonate a Roasio e Brusnengo». Il passo successivo fu l'acquisto di un vecchio casolare, dove fare le cantine, e di tre ettari di terreno. «Per creare una vigna unica ho dovuto faticare non poco, dovendo comprare gli appezzamenti di 45 proprietari diversi». All'inizio in paese c'era un po' di diffidenza. «La gente pensava: ecco, sono arrivati i tedeschi, chissà quali speculazioni edilizie faranno sulla collina - aggiunge Dipoli -. Poi hanno visto che estirpavamo i vecchi vigneti, ma per impiantarne di nuovi. E l'accoglienza è stata ottima».

Oltre a dare nuovo impulso alla produzione vitivinicola del territorio, il lavoro di Heuskel e Dipoli è destinato a diventare anche un ottimo biglietto da visita per Brusnengo. Le prime 2500 bottiglie, infatti, sono quasi tutte destinate a enoteche e ristoranti di Düsseldorf. «Nell'arco di due o tre anni - conclude Heuskel - contiamo di arrivare a produrre circa 20 mila bottiglie, tra rosso e rosato».

**DEBUTTO SUL MERCATO**  
Si lavora all'etichettatura delle prime 2500 bottiglie di rosato «Coste del Sesia»

**COLPO DI FULMINE**  
L'amore per queste colline lo ha spinto a investire e creare un'azienda agricola

**COSSATO. L'IRA DEL SINDACO CONTRO IL PD**

## Villa Ranzoni cantiere senza fine “Sbagliati i lavori, bisogna rifarli”

Posando l'ultima pietra di Villa Ranzoni, il sindaco Claudio Corradino, anziché festeggiare la conclusione di un'importante opera pubblica, si scaglia duramente contro il Pd, per le «negligenze tecniche» che hanno accompagnato l'intero intervento.

«Mi attaccano dicendo che non so progettare la Cossato del futuro - spiega il primo cittadino -, ma proprio loro non sono stati capaci di terminare un'opera pubblica senza che nascessero subito dopo problemi anche rilevanti,

che ci obbligano a rimettere mano al progetto e al portafogli. Sembra una beffa, ma Villa Ranzoni ne è la riprova».

**L'edificio non è a misura di disabili**  
**Corradino: «Superficiali le precedenti giunte»**

Nella Sala eventi, inaugurata solo 3 anni fa, entra molta umidità dal pavimento. Motivo: non si è posizionata una guaina di sicurezza intorno all'

edificio. Corradino parla di «superficialità di chi ha assegnato i cantieri e non ha vigilato». Ma anche il secondo lotto ha procurato guai, perché non sono state eliminate tutte le barriere architettoniche: «Così adesso, a cantieri ultimati, bisognerà tornare al lavoro, come già stiamo facendo sulla piazza Tempia e sulla copertura del teatro».

Per il centrodestra non si può parlare di una «svista», dato che la riqualificazione del secondo lotto di villa Ranzoni era strettamente funzionale ad ospitare uffici comunali. Entro l'estate, in-



Villa Ranzoni continua a creare problemi al Comune

fatti, numerosi servizi oggi operativi a Villa Berlanghino saranno spostati nella nuova location: asili nido, cultura, pari opportunità, scuola, sport e servizi sociali. Con questo trasloco, che non intaccherà per ora l'istituto civico comunale, si concretizza sempre più una dismissione di villa Berlanghino. «Quello stabile, oltre ad essere troppo decentrato, ha spese molto alte - conclude Corradino -. L'intenzione è quella di vendere almeno parzialmente quella dimora storica: bisogna però lasciare passare la crisi. Difarsene adesso vorrebbe dire regalarla, e noi non lo vogliamo. Stiamo tirando la cinghia per avere i conti in regola e per non obbligare in futuro i nostri cittadini a pagare troppe tasse con il federalismo fiscale, e vogliamo operare con giudizio sul tema della dismissione delle proprietà del comune». [R. MO.]

**TUTTO PER IL FAI DA TE**

# Centroleghna

**Festeggiamo la bella stagione !**

In un'ampia esposizione tante idee per arredare i tuoi spazi aperti con eleganza e design esclusivo.

**Vi aspettiamo !**

Via G.Sella, 31 Cerreto Castello (BI) Tel. 015 881139 - centroleghnas@virgilio.it

Orari di apertura: Lunedì 14.30/19.00 da Martedì a Sabato 8.30/12.00 - 14.30/19.00